



Good Food Good Life

Ricerca
Sicurezza
Mercato Alimentare

Dicembre 2013

La ricerca al centro

“Preferisco far conoscere i miei prodotti attraverso i canali scientifici piuttosto che fare leva sui canali tradizionali”, così esordiva nel 1869 Henri Nestlé commentando il rapporto della sua azienda con il mondo della ricerca. Centocinquanta anni dopo, per Nestlé la relazione con gli accademici rimane al centro. Lo dimostra l’apertura in Svizzera di un nuovo laboratorio per lo studio degli agenti patogeni che amplia il network internazionale di Ricerca e Sviluppo Nestlé: 29 centri che rappresentano **la più grande struttura privata al mondo in ambito di nutrizione e alimentazione.**

Da questi centri d’eccellenza, nascono studi come quello sul rapporto tra longevità, descritto in queste pagine.

Wellness Report

Invecchiamento: il segreto è nell’equilibrio

Secondo uno studio dei ricercatori Nestlé la via per la longevità è nel bilanciamento tra processi pro e antinfiammatori

Chi vive a lungo possiede una particolare ‘abilità’ nell’acquisire un equilibrio tra processi pro e antinfiammatori: questi cambiamenti, sostengono gli studiosi, potrebbero agire da **marcatori fisiologici** che predispongono a una vita più lunga e a un invecchiamento in migliori condizioni di salute. È questo l’importante risultato raggiunto dagli studiosi del [Nestlé Research Center](#) e del [Nestlé Institute of Health Sciences](#), coordinati dal ricercatore italiano **Sebastiano Collino** del Centro di Ricerca Nestlé.

Lo studio, realizzato in collaborazione con [Università di Bologna](#) e recentemente pubblicato dalla [rivista scientifica PLOS One](#), ha esamina-



to un gruppo di individui utilizzando tecniche metabolomiche: **metodi di analisi innovativi** sulle sostanze presenti nel sangue e nelle urine per identificare i processi biologici da cui queste derivano.

Gli scienziati hanno confrontato campioni prelevati in Italia a soggetti volontari di età compresa **tra 21 e 111 anni** riscontrando negli ultracentenari complessi cambiamenti nei livelli di lipidi presenti nell’organismo, nel metabolismo degli aminoacidi e nella funzione dell’intestino.

Longevità, i prossimi passi

L'obiettivo dello studio condotto dai ricercatori Nestlé non si esaurisce nell'individuazione dei **marcatori fisiologici** che favorirebbero la longevità. La prossima sfida riguarda l'individuazione dell'influenza della **dieta mediterranea** negli eccezionali parametri riscontrati nei centenari, paragonando il campione con altre popolazioni con un diverso patrimonio genetico. I ricercatori potranno così capire meglio l'influenza dell'alimentazione e dello stile di vita sull'invecchiamento e la longevità. I lavori sono già iniziati nell'ambito del [progetto NU-AGE](#) finanziato dall'UE, per ampliare lo studio a cinque diverse popolazioni europee e vedere se l'adozione della dieta mediterranea possa effettivamente cambiare la "firma metabolica" di una persona conducendola verso una vecchiaia più sana.

Newsletter di Nestlé Italiana
www.nestle.it

In collaborazione con
Edelman

Per ricevere Wellness Report,
scrivere a:
relazioni.esterne@it.nestle.com

Invecchiamento: il segreto è nell'equilibrio

I ricercatori hanno analizzato campioni ematici e urinari prelevati a 396 volontari di sesso maschile e femminile appartenenti a 3 generazioni diverse e residenti a Firenze, Bologna e Milano.

Stando ai risultati della ricerca, i centenari dimostrano di possedere una particolare abilità nell'acquisire un equilibrio tra processi pro e antinfiammatori, che favorisce la longevità. In particolare, le sostanze riscontrate nel sangue e nelle urine dei centenari lascia supporre che il loro organismo sia capace di una migliore risposta antiossidante e disponga di meccanismi di detossificazione cellulare più efficaci.



Lo studio ha evidenziato, inoltre, una differenza nel profilo metabolico degli **individui anziani con genitori centenari**, indicante l'esistenza di un particolare **tratto metabolico** connesso all'invecchiamento nei discendenti di persone straordinariamente longeve.

"La scoperta del fenotipo metabolico della longevità segna un importante passo avanti verso la piena comprensione dei meccanismi dell'invecchiamento", afferma il coordinatore della ricerca **Sebastiano Collino**. *"Le conoscenze acquisite ci aiuteranno a svelare i processi cruciali necessari affinché gli anziani possano mantenersi in salute e vivere in maniera più sana."*

I campioni degli ultracentenari, diversamente da altri soggetti meno anziani, presentavano inoltre un diverso insieme di composti a livelli sorprendentemente simili a quelli riscontrati nei soggetti molto più giovani.

"La differenza sta nel fatto che le persone longeve sono in qualche modo protette contro il crescente carico infiammatorio associato alle patologie croniche legate all'invecchiamento" osserva Collino.

Il fine ultimo della ricerca sarà la creazione di **nuovi strumenti diagnostici di screening** che forniranno una **"rilevazione" dell'età biologica** di una persona per identificare i rischi individuali di sviluppare malattie legate alla senescenza.